

Ravenna

IL NODO DELL'ENERGIA

La Uil guarda oltre la scure sull'offshore Convegno nazionale sulla transizione

Il sindacato di categoria promuove un momento di riflessione sul comparto "oil and gas". Saranno presenti esperti economici e scientifici, fra cui l'ex ministro dell'Ambiente Clini

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un parterre di grandi ospiti, proprio nel momento in cui si prospetta per il settore preso in esame una fase critica. Non per congiunture internazionali o difficoltà del settore, ma per decreto. Come annunciato, la Uiltec organizza a Ravenna un convegno di portata nazionale e amplia lo spettro, orientando lo sguardo anche oltre il comparto *oil and gas* falcidiato dall'emendamento Crippa nel decreto Sicurezza. Per guardare avanti, per non arrendersi alla disposizione di una legge, e anche per prefigurare nuovi scenari.

I relatori

Questo lo spirito di *Gestire la transizione, dall'economia fossile alla blue economy*, mattinata di approfondimento che dalle 10 di domani mattina alla sala Cavalcoli della Camera di Commercio vedrà partecipare oltre al sindaco Michele De Pascale anche il consigliere regionale Gianni Bessi e vari esponenti del sindacato e della comu-

nità economico/scientifica. Dopo l'introduzione del segretario generale della Uil dell'Emilia Romagna e di quello di Ravenna, Giuliano Zignani e Riberto Neri saranno tanti esperti ad avvicinarsi al tavolo dei relatori. Solo per citarne alcuni: Stefano Da Empoli, presidente dell'Istituto I-Com; Michele Guerriero, direttore editoriale di Start Magazine; l'economista Davide Tabarelli; Corrado Clini, già ministro dell'Ambiente; Alfredo Camponeschi, responsabile Energy Management Italy del gruppo Enel; Giuseppe Ricci, manager dell'Eni; Lorenzo Federici, responsabile Strategia e Sviluppo Snam; Fabio Bulgarelli del management di Terna, Filippo Brandolini, vicepresidente di Utilitalia. A moderare questo nutrito stuolo di relatori sarà Alberto Brambilla del quotidiano Il Foglio.

Il segretario nazionale

«Gli accordi internazionali degli ultimi anni segnano un percorso

ineluttabile – è la convinzione di Paolo Pirani, segretario nazionale della Uiltec che tirerà le somme del dibattito –, che vedono la de-carbonizzazione e la conversione alla chimica verde e al riutilizzo di sostanze di scarto del processo produttivo, come pilastri essenziali della trasformazione industriale. Abbiamo la responsabilità – sottolinea il dirigente sindacale – di dover contribuire alla realizzazione di un sistema energetico sicuro e sostenibile, che determini investimenti in ricerca, ammodernamento e realizzazione di nuove infrastrutture».

**PIRANI (UILTEC):
«CONVERSIONE
VERDE
PROCESSO
IRREVERSIBILE»**

E sulla decisione assunta nel bloccare le prospezioni in suolo nazionale per le estrazioni di gas (oltre che di tutti gli altri idrocarburi) Pirani rileva una contraddizione di fondo: «La dipendenza energetica del nostro Paese è tra le più elevate nel Continente e si caratterizza per la più alta dipendenza dal gas naturale tra tutti i paesi dell'Unione europea».



Una piattaforma estrattiva in mare